

PREMESSA <i>on.le Franca Biondelli</i> .....	3
<b>Capitolo 1. Il coordinamento e la progettazione nel 2014</b> .....	5
1. Le attività del Tavolo di coordinamento .....	5
2. I progetti dell'infanzia e dell'adolescenza della legge 285/1997 nell'anno 2014 .....	8
3. Schede sintetiche delle città riservatarie .....	37
<b>Capitolo 2. Approfondimenti tematici nelle 15 città riservatarie</b> .....	88
1. Gli indicatori sulla condizione e il benessere dei bambini e dei ragazzi nelle città riservatarie.....	88
2. Indagine pilota sui centri di costo e sull'organizzazione dei centri per l'affidamento familiare e sulle comunità residenziali per minori.....	113
<b>Capitolo 3. Progettualità ex lege 285</b> .....	133
1. PIPPI Programma di intervento per prevenire l'istituzionalizzazione. Implementazione 2014 .....	133
2. Il progetto per l'inclusione di bambini e adolescenti rom, sinti e caminanti nel 2014 .....	155
<b>Appendice statistica. Elaborazioni sulla progettualità della legge 285/97 nell'anno 2014</b> .....	199

PAGINA BIANCA



Il Fondo Nazionale Infanzia e Adolescenza (F.N.I.A.), destinato a sostenere la programmazione locale a favore di bambini e adolescenti nelle 15 Città riservatarie, ai sensi della Legge 285/97, continua a rappresentare una garanzia per i territori.

Nonostante la contrazione e razionalizzazione delle risorse a livello centrale e locale, il F.N.I.A. garantisce, infatti, annualmente agli Enti Locali destinatari il necessario supporto alla progettazione finalizzata ad attuare obiettivi e priorità previste a livello locale. Apre, inoltre, ampi spazi di riflessione, sperimentazione e innovazione, preziosi per garantire la migliore e più efficace attuazione dei diritti sanciti dalla Convenzione ONU e la conseguente programmazione sui territori.

Le relazioni al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 285, cui collaborano fattivamente i territori, hanno narrato, nel corso degli anni recenti, dello sviluppo di una solida rete e di una comunità di soggetti che ha contribuito a restituire innovazione e sperimentabilità alla progettazione nata in virtù della predetta Legge, difendendo e legittimando ulteriormente, se ancora ve ne fosse bisogno, il fondamento stesso del Fondo infanzia e adolescenza.

Il lavoro di questi anni e gli sforzi congiunti delle 15 città riservatarie hanno condotto svariati *stakeholders* della 285 lungo un percorso di crescita, di condivisione e di riprogrammazione dell'organizzazione dei servizi verso modelli più idonei ad ottimizzare le risorse esistenti. Ciò attraverso l'adozione di alleanze nei diversi ambiti coinvolti e di meccanismi di *funding mix* capaci di sganciare, almeno in parte, dal F.N.I.A. la programmazione ormai messa a sistema a livello locale.

Sono stati promossi percorsi sperimentali e innovativi scaturenti dalle esigenze dei territori stessi, nonché spazi di approfondimento e di riflessione funzionali a rendere la programmazione locale più aderente ai bisogni che il territorio esprime.

Anche per i motivi sopra accennati, le città hanno condiviso la necessità di effettuare analisi ed approfondimenti con l'obiettivo di offrire indicazioni significative sulle condizioni di vita e sull'esistenza di disuguaglianze capaci di influenzare i futuri modelli di vita dei nostri bambini e ragazzi.

Un'ulteriore area di approfondimento, condivisa in seno al tavolo di coordinamento delle città riservatarie, è stata finalizzata ad indagare i centri di costo e la struttura organizzativa dei centri per l'affidamento familiare e delle comunità residenziali per minori temporaneamente fuori dalla famiglia. L'obiettivo perseguito è stato quello analizzare le voci di costo dei due servizi che rappresentano gli strumenti cui localmente si ricorre con maggior frequenza per funzioni di assistenza, protezione e tutela dei minori.

L'attivazione di percorsi di riflessione congiunta tende a spezzare i vincoli di autoreferenzialità locale, a sostenere i territori in percorsi autovalutativi caratterizzati da una maggiore consapevolezza su temi condivisi, considerati cruciali nell'attuazione delle politiche a favore di infanzia e adolescenza e rappresenta un elemento di grande forza in seno alla comunità 285. Già da tempo, quest'ultima è divenuta terreno fertile per la costruzione di efficaci alleanze volte a garantire le risposte più adeguate alle sfide, sempre diverse, che la società pone a tutti noi e particolarmente ai più giovani.

*Il Sottosegretario di Stato*

*On.le Franca Biondelli*



## CAPITOLO 1. IL COORDINAMENTO E LA PROGETTAZIONE NEL 2014

### 1. Le attività del Tavolo di coordinamento

#### 1.1 Il Tavolo 285 anno 2015

Il lavoro di rafforzamento delle connessioni e di confronto tra i referenti delle città riservatarie è proseguito nel corso dell'anno 2015: il Tavolo 285 è stato anche in questo anno, un luogo di grande protagonismo dei territori nella programmazione, progettazione, realizzazione e valutazione della progettualità condivisa in rete con le città.

Le riunioni del Tavolo hanno assunto col tempo le caratteristiche di vere e proprie cabine di regia, durante le quali i partecipanti si confrontano sull'andamento, sui punti di forza e sulle vulnerabilità delle progettazioni specifiche avviate, in ordine alla valutazione e a eventuali processi di riprogettazione degli interventi per rendere le ricadute maggiormente efficaci.

Il grande sforzo, orientato non solo alla “semplice” attuazione delle azioni innovative proposte, ma anche alla realizzazione di un efficace processo di monitoraggio e di valutazione condivisa, sta caratterizzando la qualità del confronto tra i referenti cittadini.

Tra le attività degli ultimi anni promosse dal Tavolo, si ricordano i progetti di convergenza, (programma PIPPI e progetto RSC) che vengono continuamente monitorati dal Tavolo, così come il gruppo di lavoro ad hoc che ha l'obiettivo di definire indicatori sulla qualità della vita di bambini e adolescenti nelle 15 città riservatarie. La rete delle città riservatarie si rende protagonista e generatrice di stimoli verso risposte progettuali innovative a temi attuali avvertiti come prioritari dai territori, come per il tema dell'adolescenza che sta entrando a far parte della nuova programmazione del Tavolo.

Nel corso dell'anno 2015 sono stati realizzati, come ogni anno, 4 incontri tecnici del Tavolo di coordinamento. Quelli realizzati nel primo semestre sono già stati oggetto di approfondimento nella precedente relazione 285 (2013). Il secondo semestre ha visto la realizzazione di un Tavolo a Roma il 3 novembre e di uno svolto a Firenze il 17 dicembre.

Nel corso dell'incontro tenutosi a novembre è stato dedicato ampio spazio alla riflessione congiunta sugli elementi di forza e debolezza della seconda annualità di sperimentazione del *Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti*, e al riavvio e riprogettazione della terza annualità del progetto. In questa cornice, è stata posta particolare attenzione al perseguimento degli obiettivi del processo valutativo e, nello specifico, alla capacità di trasformazione delle pratiche professionali di intervento in ambito scolastico e sociale per favorire il macro obiettivo dell'inclusione di bambini e famiglie. Ci si è, inoltre, interrogati sulle modalità di coinvolgimento efficace di una fascia di età che reca con sé maggiori criticità (quella dei preadolescenti rom dai 12 anni in su) che al momento, nella scuola secondaria di primo grado, non pare sortire effetti significativamente positivi.

Dunque, per la scuola secondaria si è ipotizzata la creazione di moduli sperimentali ad hoc su questi aspetti (partendo da alcune buone pratiche locali) per aiutare l'intervento scolastico a migliorare la qualità e l'efficacia.

## CAPITOLO 1. Il coordinamento e la progettazione nel 2014

A tal fine è stato concordato un incontro con i territori e con i dirigenti scolastici che hanno attivato interventi nelle scuole secondarie di primo grado, per capire quali sono le esigenze da soddisfare al fine di creare un percorso educativo appetibile e di qualità per il target sopra citato. Il Tavolo del 3 novembre ha generato anche nuove prospettive di lavoro che si affacciano all'orizzonte e che emergono dal confronto tra i referenti cittadini.

La prima ha riguardato l'avvio di un approfondimento sul tema della verifica dei costi delle comunità residenziali e dei servizi per l'affido. È stato quindi presentato il percorso di definizione e avvio di tale indagine, volta a definire una classificazione dei costi per ciascuna voce specificata, al fine di mettere a punto uno strumento utile per la progettazione e la realizzazione di un'indagine campionaria sui costi. Questo studio pilota ha come obiettivo la verifica dei costi di due servizi (l'accoglienza residenziale e l'affidamento familiare) che rappresentano gli strumenti ai quali si ricorre con maggiore frequenza al fine di garantire assistenza, protezione e tutela ai bambini e agli adolescenti e che hanno un peso importante in termini di risorse a essi destinate.

L'incontro ha permesso la costituzione di un gruppo di lavoro con i referenti delle città riservatarie interessate a partecipare. Preso come riferimento l'anno 2014, è stato deciso di procedere a una raccolta congiunta di informazioni, coordinata dall'Istituto degli Innocenti, sulle cinque tipologie di struttura di accoglienza residenziale normate dalla legge, osservando gli scostamenti significativi rispetto al costo totale e alle singole aree di spesa. Ci si è inoltre dati l'obiettivo di elaborare degli indici di costo basati sul rapporto tra le figure professionali impiegate nelle strutture e il numero di bambini ospitati nelle stesse. Per quanto riguarda i centri per l'affido è stato stabilito di considerare sia i costi di gestione che quelli di sostegno ed erogazioni di servizi collegati. L'indagine – di cui più avanti in questa relazione si restituiscono i primi risultati – è servita anche a raccogliere dati sui bambini e adolescenti.

La seconda tematica sviluppata nel corso del Tavolo è stata focalizzata sulla progettazione destinata agli adolescenti: alcuni territori hanno sollecitato la necessità di approfondire e sviluppare, a livello nazionale, una riflessione approfondita sul tema delle politiche e dei servizi destinati a una fascia d'età negli anni meno intercettata rispetto a quella della prima infanzia.

L'accordo sul macro obiettivo e sul tema tra i partecipanti al Tavolo ha dato il via a un percorso di ricognizione normativa nazionale e locale, al quale si affiancano un'analisi della progettualità già attiva nelle città riservatarie a gravare sul fondo 285 e uno studio sulle progettualità nazionali promosse dal Miur e dal Ministero della salute. L'obiettivo finale è quello di riuscire a definire il contesto per politiche di intervento che agiscano in una logica sinergica e complementare rispetto a quanto già attivato.

Al successivo incontro di dicembre 2015, i partecipanti si sono interrogati su tre aspetti ritenuti particolarmente rilevanti sul tema:

1. quali siano le più urgenti e nuove indicazioni specifiche per ri-orientare in modo più opportuno la progettualità di attività e servizi rivolti a preadolescenti e adolescenti;
2. quali modalità possano leggere efficacemente i bisogni più rilevanti per i diversi territori, relativamente agli adolescenti, tenendo l'asse su un forte coinvolgimento dei ragazzi;
3. quali modalità di condivisione e quali metodologie comuni possano essere attivate fra le città riservatarie in ordine alla definizione di una

## I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

---

progettualità rivolta a questa fascia d'età, riflettendo anche su un potenziale network delle città riservatarie sul tema.

Le esperienze condivise dai partecipanti hanno permesso la creazione di un humus fertile per la costruzione congiunta di un percorso che vedrà un significativo sviluppo in termini di programmazione nel corso dell'anno 2016.

Il lavoro del Tavolo nel 2015 ha confermato dunque, l'importanza di una convergenza cognitiva degli attori in gioco, evidenziando la capacità della comunità 285 di crescere «ragionando insieme in termini propositivi e strategici, attraverso processi e percorsi di contaminazione reciproca e programmazione comune in grado di garantire preziosi spazi di innovazione e crescita, unendo pratiche e saperi incastonati in un contesto in grado di valorizzare le peculiarità locali, pur mantenendo fermo il timone verso una rotta che inizia a diventare, pian piano, sempre più condivisa»<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Si veda relazione sullo stato di attuazione L. 285 anno 2013: V. Belotti (a cura di), *I progetti nel 2013. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie*, Firenze, Istituto degli Innocenti (Questioni e documenti, 59), versione online [www.minori.gov.it](http://www.minori.gov.it)

---

## CAPITOLO 1. Il coordinamento e la progettazione nel 2014

### 2. I progetti dell'infanzia e dell'adolescenza della legge 285/1997 nell'anno 2014

#### 2.1 Premessa

Il presente contributo mira a fornire una panoramica ragionata su alcune delle principali informazioni contenute nella banca dati 285/97 per l'anno 2014 relative all'aggregato delle 15 città riservatarie. La banca dati è implementata dai referenti delle città riservatarie attraverso una piattaforma informatizzata con accessi riservati e presidiata, in un continuo scambio informativo, dai ricercatori del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza.

Nella sostanziale continuità delle informazioni richieste nel format di rilevazione annuale sono stati introdotti per il 2014 due ulteriori elementi informativi che permettono di allargare il ragionamento sull'attuazione della progettualità e di precisare meglio le direttrici di sviluppo delle politiche territoriali intraprese.

Il primo riguarda l'esplicitazione dell'articolato della legge (articolo 4 “Servizi di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali; (articolo 5) “Innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia; articolo 6 “Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero”; articolo 7 “Azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza) riconducendo ciascun progetto inserito in banca dati all'articolato prevalente su cui insiste.

Il secondo elemento integrativo, che rappresenta il principale fattore di innovazione, riguarda l'indicazione puntuale per ciascun progetto degli interventi e dei servizi posti in essere per la sua realizzazione e la possibilità di indicare la percentuale del finanziamento complessivo del progetto che ciascun intervento/servizio impegna. Le voci di intervento/servizio utilizzate si basano sulla sperimentazione realizzata nella precedente Relazione al Parlamento del Nomenclatore dell'infanzia e dell'adolescenza che prendeva a sua volta le mosse dal *Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali* sviluppato dal Cisis al fine di creare un sistema definitivo e classificatorio comune per lo sviluppo di servizi attraverso la loro analisi e comparazione e, soprattutto, per creare le basi per la definizione dei livelli essenziali nazionali, raccordando le classificazioni e le definizioni regionali in uno schema interregionale unico e condiviso.

Nello specifico il Nomenclatore infanzia e adolescenza riprende dal Nomenclatore interregionale, in quanto schema di classificazione approvato e utilizzato nella programmazione delle politiche locali, tutti gli interventi sociali e lo integra con l'aggiunta di nuove voci che descrivono interventi e servizi educativi e sociosanitari per i minorenni. Come già illustrato più dettagliatamente nella precedente Relazione al Parlamento, al fine di dare il giusto rilievo ai servizi e agli interventi promozionali e innovativi ispirati ai principi sanciti dalla L. 285/97, sono state introdotte nuove voci volte a classificare lo sviluppo della cittadinanza sociale e della partecipazione sociale dei minori (B4), i laboratori scolastici e le attività integrative (B5), la formazione rivolta al personale educativo (B6), le attività di programmazione e monitoraggio (D0), gli interventi di presa in carico di minori con disabilità fisiche e psichiche attraverso l'utilizzo di terapie alternative o interventi più flessibili rispetto a quelli erogati in ambio

## I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

residenziale (D8), i servizi di prevenzione e contrasto alla violenza (D9), i consultori familiari (LC3) e i consultori giovani (LC4).

L'applicazione di tale strumento risulta dunque essere funzionale sia alla diffusione di un modo comune di individuare le diverse tipologie di servizi, dandone una definizione univoca e una descrizione comune sia alla comparabilità delle informazioni raccolte in banca dati. Come anticipato, quindi, ciascun intervento presente in banca dati è stato classificato in base alle categorie proposte dal Nomenclatore. La tavola di seguito proposta evidenzia la distribuzione territoriale dei progetti, ovvero la concentrazione numerica di progetti nelle varie categorie del Nomenclatore infanzia e adolescenza e nelle varie città riservatarie.

### Distribuzione dei progetti 285/97 delle città del Centro-Nord in base alle categorie del Nomenclatore infanzia e adolescenza - Anno 2014 (possibile attribuzione multipla dei progetti)

Cod nom 285	DESCRIZIONE INTERVENTO, SERVIZIO	TORINO	MILANO	VENEZIA	GENOVA	BOLOGNA	FIRENZE	ROMA
<b>A</b>	<b>Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi</b>							
A1	Segretariato sociale/porta unitaria per l'accesso ai servizi	1	1	0	0	0	0	0
A2	Sportelli sociali tematici	6	2	0	0	0	0	0
A3	Telefonia sociale							
A4	Centri di ascolto tematici	1	0	0	0	0	0	0
<b>B</b>	<b>Prevenzione e sensibilizzazione, promozione e partecipazione</b>							
B1	Attività di informazione e sensibilizzazione: campagne informative etc.	7	0	2	1	0	0	4
B2	Attività di prevenzione e di promozione	11	8	3	1	0	0	2
B3	Unità di strada	4	0	0	0	0	0	1
B4	Sviluppo della cittadinanza sociale e della partecipazione sociale dei minori	8	10	2	0	0	0	0
B5	Laboratori scolastici e attività integrative	1	0	1	1	0	1	13
B6	Formazione educativa	2	3	1	0	0	0	1
<b>C</b>	<b>Pronto intervento sociale</b>							
C1	Pronto intervento sociale	0	0	0	0	0	1	0
<b>D</b>	<b>Attività di servizio sociale di supporto alla persona alla famiglia e rete sociale</b>							
D0	Attività generali di programmazione, di coordinamento e di monitoraggio	0	0	0	0	0	0	10
D1	Servizio sociale professionale							
D2	Interventi di supporto per il reperimento di alloggi	0	2	0	0	0	0	0
D3	Servizio per l'affidamento dei minori	1	0	0	0	0	0	0
D4	Servizio per l'adozione nazionale e internazionale di minori	0	1	0	0	0	0	0
D5	Servizio di mediazione familiare	1	0	0	0	0	0	3

## CAPITOLO 1. Il coordinamento e la progettazione nel 2014

D6	Interventi di sostegno alla genitorialità	10	21	1	0	3	1	5
D8	Interventi di presa in carico di minori con disabilità psichiche e fisiche	3	5	0	0	0	0	2
D9	Centri anti violenza	0	1	0	0	0	0	0
<b>E</b>	<b>Integrazione sociale</b>							
E1	Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	2	10	1	0	1	0	2
E2	Attività ricreative di socializzazione (anche in riferimento ai soggetti fragili)	4	2	2	3	0	1	1
E3	Servizi di mediazione culturale	2	2	0	1	1	0	1
E4	Servizio di mediazione sociale	1	0	1	0	0	0	0
<b>F</b>	<b>Interventi e servizi educativo-assistenziali e per il supporto all'inserimento lavorativo</b>							
F1	Sostegno socio-educativo scolastico	12	19	2	1	0	3	2
F2	Sostegno socio-educativo territoriale	13	11	0	2	2	0	1
F3	Sostegno socio-educativo domiciliare	0	1	0	1	1	0	0
F4	Supporto all'inserimento lavorativo	0	2	0	0	0	1	0

Cod nom 285	DESCRIZIONE INTERVENTO, SERVIZIO	TORINO	MILANO	VENEZIA	GENOVA	BOLOGNA	FIRENZE	ROMA
<b>G</b>	<b>Interventi volti a favorire la domiciliarità</b>							
G1	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	0	0	0	0	0	0	1
G2	A.D.I.- Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari							
G3	Servizi di prossimità/buonvicinato/gruppi di auto-aiuto							
G4	Telesoccorso e teleassistenza							
G5	Assegnazioni economiche per il sostegno della domiciliarità e dell'autonomia personale							
G6	Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio							
<b>H</b>	<b>Servizi di supporto</b>							
H1	Mensa sociale							
H2	Trasporto sociale	1	0	0	0	0	0	0
H3	Distribuzione beni di prima necessità (pasti, medicinali, vestiario ecc.)							
H4	Servizi per l'igiene personale							
<b>I</b>	<b>Trasferimenti in denaro</b>							
<b>IA</b>	<b>Trasferimenti per il pagamento di rette</b>							
IA1	Retta per nido, micro-nido e sezioni primavera							
IA2	Retta per servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia	0	0	0	0	0	0	0
IA2.1	Retta per servizi integrativi per la prima infanzia: servizi erogati in contesto domiciliare							
IA2.2	Retta per servizi integrativi per la prima infanzia: spazi gioco							

## I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

IA2.3	Retta per servizi integrativi per la prima infanzia: centri bambini genitori							
IA3	Retta per centri diurni di protezione sociale	0	0	0	1	0	0	0
IA4	Retta per centri diurni semiresidenziali sociosanitari e socioriabilitativi							
IA5	Retta per altre prestazioni in centri di aggregazione							
IA6	Retta per prestazioni residenziali	0	0	0	0	0	0	0
IA7	Retta per prestazioni residenziali in centri estivi							
<b>IB</b>	<b>Trasferimenti per attivazione di servizi</b>							
IB1	Contributi per servizi alla persona	0	0	0	0	0	0	0
IB2	Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie							
IB3	Contributi economici per servizio trasporto e mobilità							
IB4	Contributi economici per l'inserimento lavorativo							
IB5	Contributi economici per l'affidamento familiare di minori							
IB7	Contributi per favorire interventi del Terzo Settore							
<b>IC</b>	<b>Integrazioni al reddito</b>							
IC1	Buoni spesa o buoni pasto							
IC2	Contributi economici per i servizi scolastici	0	0	0	0	0	0	0
IC3	Contributi economici erogati a titolo di prestito/prestiti d'onore							
IC4	Contributi economici per alloggio							
IC5	Contributi economici a integrazione del reddito familiare							

Cod nom 285	DESCRIZIONE INTERVENTO, SERVIZIO	TORINO	MILANO	VENEZIA	GENOVA	BOLOGNA	FIRENZE	ROMA
<b>L</b>	<b>Centri e attività diurne</b>							
<b>LA</b>	<b>Centri con funzione educativo-ricreativa</b>							
LA1	Ludoteche	0	0	0	0	0	3	18
LA2	Centri di aggregazione sociali	2	0	1	0	0	1	25
LA3	Centri per le famiglie	1	0	0	1	0	0	4
LA4	Centri diurni di protezione sociale	1	3	0	0	0	0	1
LA5	Centri diurni estivi	2	0	0	0	0	0	6
<b>LB</b>	<b>Servizi educativi per la prima infanzia</b>							
LB1	Nido							
LB2	Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia	0	1	2	0	0	0	1
LB2.1	Servizi educativi integrativi per la prima infanzia in contesto domiciliare	0	0	0	0	0	1	0

## CAPITOLO 1. Il coordinamento e la progettazione nel 2014

LB2.2	Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia: spazi gioco	0	1	0	0	0	0	2
LB2.3	Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia: centri bambini genitori	0	0	0	0	0	0	0
<b>LC</b>	<b>Centri e attività a carattere socio-sanitario</b>							
LC1	Centri diurni semiresidenziali socio-sanitari e socio-riabilitativi	0	0	0	0	0	0	0
LC2	Laboratori protetti, centri occupazionali							
LC3	Consultori familiari	0	1	0	0	0	0	0
LC4	Consultori giovani							
<b>M</b>	<b>Strutture residenziali</b>							
<b>MA</b>	<b>Presidi residenziali socio-assistenziali e ad integrazione socio-sanitaria</b>							
MA1	Presidio familiare a prevalente accoglienza abitativa	0	0	0	0	0	1	0
MA2	Presidio familiare a prevalente funzione tutelare							
MA3	Presidio familiare con funzione socio-educativa	4	0	0	0	0	0	0
MA4	Presidio familiare a prevalente funzione tutelare rivolto a utenza indifferenziata (multiutenza)							
MA5	Presidio comunitario con funzione di accoglienza di emergenza							
MA6	Presidio comunitario a prevalente accoglienza abitativa	0	1	0	0	0	0	0
MA7	Presidio comunitario a prevalente funzione tutelare							
MA8	Presidio comunitario a prevalente funzione tutelare rivolto a utenza indifferenziata (multiutenza)							
MA9	Presidio comunitario con funzione socio-educativa	0	0	0	0	0	0	0
MA10	Presidio comunitario con funzione educativa-psicologica (media intensità)	0	0	0	0	0	0	0
MA11	Presidio comunitario con funzione educativa-psicologica (alta intensità)							
MA12	Presidio familiare ad integrazione socio-sanitaria (bassa intensità)							
MA13	Presidio comunitario ad integrazione socio-sanitaria (bassa intensità)							
MA14	Presidio comunitario ad integrazione socio-sanitaria (media intensità)							
MA15	Presidio comunitario ad integrazione socio-sanitaria (alta intensità)							
<b>MB</b>	<b>Altri centri e strutture residenziali</b>							
MB1	Centri estivi o invernali (con pernottamento)							
MB2	Area attrezzata per nomadi							

Fonte: Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza

## I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

Distribuzione dei progetti 285/97 delle città del Sud e Isole in base alle categorie del Nomenclatore infanzia e adolescenza - Anno 2014 (possibile attribuzione multipla dei progetti)

Cod nom 285	DESCRIZIONE INTERVENTO, SERVIZIO	NAPOLI	BARI	BRINDISI	TARANTO	REGGIO CALABRIA	PALERMO	CATANIA	CAGLIARI	Totale complessivo
<b>A</b>	<b>Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi</b>									
A1	Segretariato sociale/porta unitaria per l'accesso ai servizi	0	0	0	0	0	0	0	0	2
A2	Sportelli sociali tematici	0	0	0	0	0	0	0	0	8
A3	Telefonia sociale									
A4	Centri di ascolto tematici	0	8	0	0	0	0	0	0	9
<b>B</b>	<b>Prevenzione e sensibilizzazione, promozione e partecipazione</b>									
B1	Attività di informazione e sensibilizzazione: campagne informative etc.	0	0	0	0	0	0	1	0	15
B2	Attività di prevenzione e di promozione	2	8	0	1	0	1	3	1	41
B3	Unità di strada	0	0	0	0	0	0	1	0	6
B4	Sviluppo della cittadinanza sociale e della partecipazione sociale dei minori	0	8	0	0	0	0	2	0	30
B5	Laboratori scolastici e attività integrative	1	0	1	0	2	1	2	0	24
B6	Formazione educativa	0	0	0	0	1	0	3	0	11
<b>C</b>	<b>Pronto intervento sociale</b>									
C1	Pronto intervento sociale	0	0	0	0	2	0	0	0	3
<b>D</b>	<b>Attività di servizio sociale di supporto alla persona alla famiglia e rete sociale</b>									
D0	Attività generali di programmazione, di coordinamento e di monitoraggio	1	0	0	0	0	0	1	0	12
D1	Servizio sociale professionale									
D2	Interventi di supporto per il reperimento di alloggi	0	0	0	0	0	0	0	0	2
D3	Servizio per l'affidamento dei minori	0	0	1	1	1	0	2	0	6
D4	Servizio per l'adozione nazionale e internazionale di minori	0	0	0	0	0	0	0	0	1
D5	Servizio di mediazione familiare	0	0	1	0	2	1	0	0	8
D6	Interventi di sostegno alla genitorialità	0	8	0	1	8	0	4	2	64
D8	Interventi di presa in carico di minori con disabilità psichiche e fisiche	0	0	0	1	0	0	0	0	11
D9	Centri anti violenza	0	0	1	0	0	1	0	0	3
<b>E</b>	<b>Integrazione sociale</b>									
E1	Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	0	0	0	0	2	1	1	1	21
E2	Attività ricreative di socializzazione (anche in riferimento ai soggetti fragili)	0	0	0	1	4	0	2	4	24

## CAPITOLO 1. Il coordinamento e la progettazione nel 2014

E3	Servizi di mediazione culturale	0	0	0	0	0	0	0	0	7
E4	Servizio di mediazione sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	2
<b>F</b>	<b>Interventi e servizi educativo-assistenziali e per il supporto all'inserimento lavorativo</b>									
F1	Sostegno socio-educativo scolastico	0	0	0	2	6	0	1	0	48
F2	Sostegno socio-educativo territoriale	1	0	0	0	0	0	2	1	33
F3	Sostegno socio-educativo domiciliare	0	0	1	2	1	1	1	1	10
F4	Supporto all'inserimento lavorativo	1	0	0	0	0	0	0	0	4

Cod nom 285	DESCRIZIONE INTERVENTO, SERVIZIO	NAPOLI	BARI	BRINDISI	TARANTO	REGGIO CALABRIA	PALERMO	CATANIA	CAGLIARI	Totale complessivo
<b>G</b>	<b>Interventi volti a favorire la domiciliarità</b>									
G1	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	0	0	0	0	1	0	0	0	2
G2	A.D.I.- Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari									
G3	Servizi di prossimità/buonvicinato/gruppi di auto-aiuto									
G4	Telesoccorso e teleassistenza									
G5	Assegnazioni economiche per il sostegno della domiciliarità e dell'autonomia personale									
G6	Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio									
<b>H</b>	<b>Servizi di supporto</b>									
H1	Mensa sociale									
H2	Trasporto sociale	0	0	0	0	0	0	0	1	2
H3	Distribuzione beni di prima necessità (pasti, medicinali, vestiario ecc.)									
H4	Servizi per l'igiene personale									
<b>I</b>	<b>Trasferimenti in denaro</b>									
<b>IA</b>	<b>Trasferimenti per il pagamento di rette</b>									
IA1	Retta per nido, micro-nido e sezioni primavera									
IA2	Retta per servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia	0	0	0	0	0	0	1	0	1
IA2.1	Retta per servizi integrativi per la prima infanzia: servizi erogati in contesto domiciliare									
IA2.2	Retta per servizi integrativi per la prima infanzia: spazi gioco									
IA2.3	Retta per servizi integrativi per la prima infanzia: centri bambini genitori									
IA3	Retta per centri diurni di protezione sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	1
IA4	Retta per centri diurni semiresidenziali sociosanitari e socioriabilitativi									
IA5	Retta per altre prestazioni in centri di aggregazione									
IA6	Retta per prestazioni residenziali	0	0	0	0	0	0	0	2	2
IA7	Retta per prestazioni residenziali in centri estivi									
<b>IB</b>	<b>Trasferimenti per attivazione di servizi</b>									

## I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

IB1	Contributi per servizi alla persona	0	0	0	0	1	0	0	0	1
IB2	Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie									
IB3	Contributi economici per servizio trasporto e mobilità									
IB4	Contributi economici per l'inserimento lavorativo									
IB5	Contributi economici per l'affidamento familiare di minori									
IB7	Contributi per favorire interventi del Terzo Settore									
<b>IC</b>	<b>Integrazioni al reddito</b>									
<b>IC1</b>	<b>Buoni spesa o buoni pasto</b>									
IC2	Contributi economici per i servizi scolastici	0	0	0	0	0	0	0	1	1
IC3	Contributi economici erogati a titolo di prestito/prestiti d'onore									
IC4	Contributi economici per alloggio									
<b>IC5</b>	<b>Contributi economici a integrazione del reddito familiare</b>									

Cod nom 285	DESCRIZIONE INTERVENTO, SERVIZIO	NAPOLI	BARI	BRINDISI	TARANTO	REGGIO CALABRIA	PALESMO	CATANIA	CAGLIARI	Totale
<b>L</b>	<b>Centri e attività diurne</b>									
<b>LA</b>	<b>Centri con funzione educativo-ricreativa</b>									
LA1	Ludoteche	1	0	1	1	0	0	0	0	24
LA2	Centri di aggregazione sociali	1	0	0	1	0	0	0	2	33
LA3	Centri per le famiglie	0	0	1	0	2	0	0	0	9
LA4	Centri diurni di protezione sociale	0	0	0	0	3	0	0	0	8
LA5	Centri diurni estivi	1	0	0	0	0	0	0	0	9
<b>LB</b>	<b>Servizi educativi per la prima infanzia</b>									
LB1	Nido									
LB2	Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia	0	0	0	3	0	4	0	0	11
LB2.1	Servizi educativi integrativi per la prima infanzia in contesto domiciliare	0	0	0	0	0	0	0	0	1
LB2.2	Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia: spazi gioco	0	0	0	0	0	0	0	0	3
LB2.3	Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia: centri bambini genitori	0	0	1	0	0	0	0	0	1
<b>LC</b>	<b>Centri e attività a carattere socio-sanitario</b>									
LC1	Centri diurni semiresidenziali sociosanitari e socio-riabilitativi	0	0	0	0	0	1	0	0	1
LC2	Laboratori protetti, centri occupazionali									
LC3	Consultori familiari	0	0	0	0	0	0	0	0	1
<b>LC4</b>	<b>Consultori giovani</b>									
<b>M</b>	<b>Strutture residenziali</b>									

## CAPITOLO 1. Il coordinamento e la progettazione nel 2014

<b>MA</b>	<b>Presidi residenziali socio-assistenziali e ad integrazione socio-sanitaria</b>									
MA1	Presidio familiare a prevalente accoglienza abitativa	0	0	0	0	0	0	0	0	1
MA2	Presidio familiare a prevalente funzione tutelare									
MA3	Presidio familiare con funzione socio-educativa	0	0	0	0	0	0	0	0	4
MA4	Presidio familiare a prevalente funzione tutelare rivolto a utenza indifferenziata (multiutenza)									
MA5	Presidio comunitario con funzione di accoglienza di emergenza									
MA6	Presidio comunitario a prevalente accoglienza abitativa	0	0	0	0	0	0	0	0	1
MA7	Presidio comunitario a prevalente funzione tutelare									
MA8	Presidio comunitario a prevalente funzione tutelare rivolto a utenza indifferenziata (multiutenza)									
MA9	Presidio comunitario con funzione socio-educativa	0	0	0	0	1	0	0	0	1
MA10	Presidio comunitario con funzione educativa-psicologica (media intensità)	0	0	0	0	1	0	0	0	1
MA11	Presidio comunitario con funzione educativa-psicologica (alta intensità)									
MA12	Presidio familiare ad integrazione socio-sanitaria (bassa intensità)									
MA13	Presidio comunitario ad integrazione socio-sanitaria (bassa intensità)									
MA14	Presidio comunitario ad integrazione socio-sanitaria (media intensità)									
MA15	Presidio comunitario ad integrazione socio-sanitaria (alta intensità)									
<b>MB</b>	<b>Altri centri e strutture residenziali</b>									
MB1	Centri estivi o invernali (con pernottamento)									
MB2	Area attrezzata per nomadi									

Fonte: Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza